

La Mia Forza È Resa Perfetta Nella Debolezza

Il Corinzi 12:9-10: “9 Ma egli mi ha detto: «La mia grazia ti basta, perché la mia potenza è resa perfetta nella debolezza». Perciò molto volentieri mi glorierò piuttosto delle mie debolezze, affinché la potenza di Cristo riposi su di me. 10 Perciò io mi diletto nelle debolezze, nelle ingiurie, nelle necessità, nelle persecuzioni, nelle avversità per amore di Cristo, perché quando io sono debole, allora sono forte.”

I Corinzi 1:27: “ma Dio ha scelto le cose stolte del mondo per svergognare le savie; e Dio ha scelto le cose deboli del mondo per svergognare le forti;”

“Perfetta Forza Da Perfetta Debolezza” (61-1119)

42 Noi cerchiamo di fare delle nostre debolezze dei pretesti. Vogliamo dire quanto siamo grandi, quanto siamo importanti. Penso che sia una delle cose che io... per cui Dio mi ha dato il testo, era per far uscire questo dalla nostra mente. Capite?

43 Ci sono delle piccole cose che facciamo. Ed ecco per cosa veniamo in chiesa, è per **scoprire dove sono le nostre colpe, e le cose attraverso cui potremmo migliorare noi stessi. E se veniamo in chiesa per qualsiasi altro obiettivo diverso da questo, temo che non otterremo molto dal venire in chiesa. Dobbiamo venirci per scoprire le nostre debolezze, scoprire i nostri punti cattivi e vedere quanto piccoli siamo, e porre la nostra fiducia in Qualcuno che è forte...**

44 Ci sono molti di noi a cui piace testimoniare o piace pensare che siamo insufficienti e, quindi, ne facciamo un pretesto: “Io non ho istruzione, non ho nessuna capacità, non sono in grado di fare questo”. E se ci state dietro e fate così in quel modo, continuate ad andare così, **allora non potete arrivare a niente.** Ma la stessa cosa di cui ne facciamo pretesti, per le nostre debolezze, **Dio usa proprio quella cosa per affrontare la situazione.** Capite? **Egli attende che noi giungiamo a quella condizione in modo che possa usarci.** Noi adduciamo i pretesti e diciamo: “Beh, io non riesco a fare questo, sono insufficiente. Io non riesco a farlo”. **E Dio prende proprio quella cosa per compiere il lavoro.** È vero.

45 Ecco la ragione **perché Egli ci sceglie, perché siamo in quella condizione** (*I Cor. 1:26-29*). Ora, ciò sembra strano, ma giusto fra qualche minuto ne arriveremo alla spiegazione, se Dio vorrà.

52 Notate che **occorre il più debole e il rigettato**, e praticamente ogni eroe che Dio abbia mai avuto in prima linea è stato quel tipo di persona (*Giudici 6:11-24*). Una persona che sia rigettata, una persona che pensi di essere insufficiente, **una persona che non abbia per niente capacità**, allora quella persona è proprio nella condizione giusta così che Dio possa cominciare a usarlo. È così. E quando sentono di non riuscirci, **di non avere niente, ecco quando Dio può afferrarli** e fare qualcosa con loro. Capite? Ma quando pensiamo di essere capaci di farlo, **allora Dio non può usarci perché vogliamo farlo da noi stessi**.

53 E, poi, d'altra parte, abbiamo questi sentimenti e pensiamo allora di essere insufficienti, e non vogliamo farlo; **ma poi se soltanto diamo ascolto alla chiamata di Dio, ecco proprio la cosa in cui Dio vuole che noi entriamo**, quel tipo di condizione, così che Egli possa.

54 Quando noi stessi siamo insufficienti, **allora siamo soggetti ad arrenderci allo Spirito di Dio** (*II Cro. 20:1-23*). **Finché pensiamo che possiamo farcela, allora non possiamo farlo. Ma quando arriviamo al punto di riconoscere che non possiamo farcela, allora ci arrendiamo a Dio e lo compie Lui**. Così quindi se siamo noi che stiamo cercando di farlo falliremo, **ma se soltanto ci arrenderemo a Dio allora Dio non può fallire**. C'è solo una cosa che Dio non può fare, ed è fallire. Egli può fare tutto il resto tranne che fallire. **Ma non può fallire**.

55 Perciò finché cerchiamo da noi stessi e contiamo sulle nostre proprie capacità, e così via, beh, non faremo niente. Ma quando arriviamo al punto di **riconoscere di essere niente, allora Dio può usarci**.

56 La cosa importante, una delle cose importanti che dobbiamo dominare... Ora ricordate questo, e specialmente voi giovani predicatori, e anche i membri laici. **C'è una cosa che dobbiamo dominare se ci aspettiamo di esaudire il desiderio di Dio nella nostra vita, cioè, dobbiamo dominare il pensiero di capacità umana**. Se mai arriviamo a un punto in cui pensiamo di potercela fare con la nostra stessa intelligenza e le nostre stesse capacità, dobbiamo dominarlo in modo tale che possiamo sbarazzarci della cosa e metterla da parte **in modo che Dio possa usarci**. È così.

57 **E fate una completa resa! Noi non possiamo usare una sola capacità**. Dobbiamo fare una completa resa! È, per venire a Dio, **dovete arrendere a Lui sia anima, che corpo, e spirito. Tutto ciò che siete deve**

essere arreso a Dio, in modo che Egli possa operare la Sua volontà in voi e in me (I Cor. 6:19-20).

58 Ora, è **difficile**, lo so, perché vogliamo sempre metterci dentro la nostra parte, qualcosa che sappiamo noi, sappiamo che vogliamo farlo. Diciamo: “Beh, io so solo che dovrebbe essere fatto in questo modo”. **Ma finché lo si sta facendo in quel modo sarà sbagliato, e Dio non userà mai quel tentativo...**

59 Ed ecco qual'è oggi il problema col mondo: ci sono troppe esperienze di seminario, troppo poggiato sull'istruzione, troppo poggiato sulla relazione o sulle associazioni nella denominazione, noi dipendiamo l'uno dall'altro, **ci basiamo su uomini con capacità...**

61 Quando ci aspettiamo, dicendo: “Questo tizio, è una persona importante. Questa è una persona importante, mi appoggerò proprio a lui”, **ciò dispiace a Dio** quando fate così. **Dobbiamo appoggiarci a Dio e a Dio soltanto!** (Prov. 3:5-6). Non dobbiamo fidare nella capacità nostra o di chiunque. **Dobbiamo arrenderci completamente a Dio.**

62 Nessuna capacità, non m'importa di chi sia, non sarà mai utilizzabile agli occhi di Dio. **Dio deve toglierci tutte le nostre capacità prima che possa realizzare il Suo scopo.** Se Egli ha qualcosa da farci fare, e **finché sentiamo che ne stiamo facendo un lavoro abbastanza buono, allora non saremo mai in grado di essere usati da Dio.**

88 [Ascolta l'Apostolo Paolo in I Corinti 2:1-5] *“Anch'io, fratelli, quando venni da voi, non venni con eccellenza di parola o di sapienza, annunciandovi la testimonianza di Dio... Così io sono stato presso di voi con... (magnificenza? Con cosa?) ...debolezza, con timore e con gran tremore.”*

89 Potreste immaginare un uomo, un Fariseo dei Farisei, un dottore dei dottori, un uomo che era stato ammaestrato sin dall'infanzia (per il ministero) per essere un uomo eloquente che fosse intelligente e brillante, venire davanti a quella categoria di persone come i Corinti e dire: “Io sono stato appresso di voi con debolezza, e con timore, e gran tremore”? Un uomo che aveva capovolto il mondo, **il più grande missionario che si fosse mai conosciuto, confessò che “era venuto con debolezza”,** non come uno studioso ammaestrato, ma “con debolezza, con timore”, **perché non uscisse dal Sentiero da qualche parte. “Con gran tremore”, perché non poteva fare affidamento nella sua propria capacità.**

90 Il motivo per cui stava “avendo timore”, non era perché avesse paura di qualcosa, **ma aveva paura che avrebbe dispiaciuto Dio in qualche modo, che avrebbe mescolato la sua propria capacità con Essa; qualcosa**

che aveva appreso. Stava dicendo loro che: “Io non sono stato appresso voi con quest’eccellenza di parlare (Sono venuto a voi con timore che venissi in quel modo), **ma sono venuto a voi non conoscendo altro che Cristo, e Lui crocifisso**”. (I Cor. 1:18-25; Gal. 6:14).

*“Ed io sono venuto a voi con timore, e debolezza, e gran tremore. E la mia parola, e la mia predicazione non è stata con le parole persuasive dell’umana sapienza; **ma con dimostrazione di Spirito e potenza**”.*

91 Ascoltate quest’uomo che era un guerriero che si era spogliato. Amen! **Se c’è qualcosa** che occorre oggi alle nostre scuole, se c’è qualcosa che occorre oggi alle nostre chiese, **è di spogliarsi di se stessi, dei vostri propri pensieri e le vostre proprie capacità.** Spogliarvi dinanzi a Dio a meno che non cerchiate di fare qualcosa da voi stessi.

92 Spero che voi...ciò penetri in noi a fondo, sia qui e pure nel mondo dei nastri, che **vi rendiate conto che dovete diventare niente. Non un sapientone, non un qualcuno di grande, ma una nullità. Voi siate... dovete diventare polvere. Dovete arrivare a un punto in cui riconoscete di essere nulla.** E non alzatevi mai al di sopra di questo, perché non appena vi alzate al di sopra di ciò **vi alzate al di sopra di Dio.** Dovete mantenervi nella polvere e sulla via per Damasco (Atti 9:1-21). Dovete scendere dal piedistallo. E questo è per ogni dove, qui e nel mondo dei nastri.

93 “La mia parola”, ha detto, “non... con le parole persuasive dell’uomo e dell’umana sapienza, ma con dimostrazione dello Spirito e di potenza”.

94 Ora fate attenzione! “Per cosa, Paolo? Perché faresti questo?” Potenza! *“Acciocché la vostra fede non sia in sapienza d’uomini, ma in potenza di Dio”.*

95 Oh, che predicatore! Questo grand’uomo che... Egli cercò Dio, e disse: “Dio, io sono debole e io non so cosa fare. Ti prego davvero, Dio, di rafforzami e togliere le mie infermità, e queste cose, affinché io possa essere più forte”.

96 Dio gli rispose, e disse: **“Paolo, la Mia forza si adempie in debolezza”** (II Cor. 12:9-10).

97 Allora Paolo disse: “Quando sono debole allora sono forte. Sì!” Disse: “Allora... **io mi glorierò nelle mie infermità delle mie debolezze e così via.** Sto ringraziando Dio che mi sono liberato di tutto ciò. **E quando mi libero di tutto, allora Dio può entrare. Ma finché ho lì un po' di me stesso, allora Dio non può entrare**”.

98 Lì, **ecco, noi Lo soffochiamo. Lo allontaniamo con il nostro...** Dal più povero di noi al più ricco di noi, dal minimo al più grande, **noi teniamo Dio fuori dalle nostre vite a causa di noi stessi.**

99 Ho detto spesso: “Il più grande nemico che io abbia è William

Branham”. Lui è quello che intralcia Dio. Lui è quello che diventa pigro. Lui è quello che a volte arriva al punto in cui **pensa di poter fare qualcosa in merito, e, quando lo fa, ciò spinge Dio dritto fuori dalla scena**. Ma quando riesco a sbarazzarmi di quell'uomo, **quando riesco ad arrivare a un punto in cui lui si è tolto di mezzo, allora Dio può farSi avanti e compiere cose di cui William Branham non sa niente**.

100 **Ecco quando Dio può usarvi**. Ecco quando può usare qualcuno di voi. **Egli può usare chiunque quando ci togliamo di mezzo**. Ma finché ci mettiamo in mezzo, allora non possiamo. Va bene.

111 Dio disse a Paolo: “La Mia forza si adempie in debolezza. **La Mia forza diventa più perfetta quando tu diventi più debole. Più riesci ad arrenderti a Me più Io posso usarti**. Più riesci a dimenticare la tua istruzione, più riesci a dimenticare la tua denominazione, più riesci a dimenticare le tue cose e ti arrendi a Me, più posso usarti. **Perché tu diventi debole, Io renderò forte il Mio Proprio obiettivo**” (*Rom. 8:28-30*).

112 Dio può creare forza dalla debolezza! Ecco perché Egli lo fa sempre. Quando scelse i Suoi discepoli, chi avrebbe pensato...

113 L'Umiltà del Suo Stesso Figliolo quando nacque in una mangiatoia, in una baracca piena di letame, nella stalla delle mucche, e fu avvolto in fasce! Vedete, Egli avrebbe potuto venir fuori da un palazzo. Avrebbe potuto scendere i corridoi del Cielo, e tutto... un copioso saluto d'Angeli. Ma scelse di fare di Cristo il nostro Esempio, per noi, **e Lo portò in umiltà** (*Fil. 2:5-11*).

114 Egli non Lo istruì mai nelle scuole di questo mondo, ma Lo istruì con la Sua Stessa potenza, così che potesse **arrenderSi completamente, non ai pensieri di uomini** o alla forza del mondo, **ma arrenderSi alla potenza di Dio** (*Giov. 5:19*).

115 Ed ecco oggi cosa siamo, oggi ci arrendiamo nelle nostre grandi denominazioni e regni. Ci arrendiamo alla denominazione, cosa si deve dire, cosa essi dicono a riguardo. Ma è contrario alla volontà di Dio. **Dobbiamo arrenderci allo Spirito di Dio e andare dove lo Spirito dice di andare**. È così.

116 Gli Ebrei di Dio che noi... Anzi i soldati di Dio, “eroi”. Abbiamo appena letto nel Libro di Ebrei, il capitolo 11 e il versetto 34. *...guarirono dalle infermità, divennero forti...*

117 Dovettero diventare deboli prima che potessero diventare forti. Dalle loro debolezze furono resi forti...

118 Ecco qualcosa per consolarci. Ecco qualcosa che incoraggia. **Dalla debolezza e dall'umiltà Dio sceglie le persone per costituirne il Suo Regno**. Se mai andremo in Cielo, se mai staremo nella Presenza di Dio con la

Sua Chiesa, ci ritroveremo in un gruppo di persone che sono state deboli e rigettate e scacciate dal mondo, e dei non sapientoni.

119 **Non è strano che Dio ci abbia paragonato ad una pecora?** (*Giov. 10:1-29*). Una pecora è la cosa più indifesa che ci sia. Non c'è niente di così incapace a difendersi come la pecora. Un coniglio può correre; uno scoiattolo può salire su un albero; un cane può mordere; un leone può sbranare; un cavallo può calciare; un uccello può volare; **ma una pecora rimane indifesa.**

120 **Ed ecco come Dio ci vuole.** Renderci conto che siamo completamente insufficienti, poi Dio prende quella persona e comincia a modellare Sé Stesso in quella persona; **fa fare alle sue mani quello che Dio farebbe fare alle Sue proprie mani, fa dire alle sue labbra quello che le labbra di Dio direbbero; perché non appartengono a lui, sono di Dio.** Egli comincia a formare un carattere, comincia a prendere questa debolezza e a produrre Sé Stesso.

121 Egli ci porta qui sulla terra, per poi... Noi siamo istruiti, siamo brillanti. Avete mai notato le linee, i lignaggi? Quando prendiamo, per esempio, come in Abele, da Abele venne Set; il lignaggio di Set andò proprio avanti, avanti fino al tempo di Noè, tutti loro erano solo **umili contadini**. Ma i figli di Caino divennero intelligenti, scaltri, istruiti, uomini importanti, costruttori, uomini professionisti.

122 **Ma la parte di Dio era debole e umile.** Ecco come Dio li usò. Ecco l'opportunità di Dio. **Ecco come Dio ci raggiunge, è quando siamo deboli. Allora otteniamo qualcosa.** Questo incoraggia, certamente, perché tutto il Regno di Dio è formato da questo tipo di persone. Perciò quando giungete in quel genere di condizione allora voi potete... siete nel Suo Regno.

123 La questione, nostra è, che... **non che siamo troppo deboli, la questione è che siamo troppo forti. Noi siamo davvero troppo forti.** È tutto. La faccenda è che siamo troppo testardi. E così, siamo troppo forti di testa. **Sappiamo troppo.** Dio vuole toglierlo da noi. È così. Siamo troppo forti. Siamo troppo forti per arrenderci a Lui. **Noi ci arrendiamo a noi stessi.** Ci mettiamo a pensare: “Beh, ora, qui, io ho abbastanza senno da sapere!”

166 Quando siete sconfitti e vi rendete conto di essere sconfitti, e poi tornate indietro e vi umiliate. **Diventate deboli, scoprite di essere umani.** E non c'è nessuno dei vostri intellettuali che possa fare a... **Le debolezze umane non verranno mai usate da Dio; Dio attraverso le debolezze umane Si riversa in voi** (*Col. 1:26-27*), allora Egli Si serve di Sé Stesso. Diventate solo uno strumento (*Gal. 2:19-21*). Certamente! **Dovete togliervi di mezzo.**

167 Mosè, oh, imparò le debolezze umane davvero bene. Le imparò così

bene, che, **quando Dio lo chiamò, aveva sei debolezze con cui poteva mettere in discussione la chiamata di Dio.** Avete mai studiato nella prima parte di Esodo, le sei debolezze? Io le ho annotate qui. Voglio che le ascoltiate.

La prima debolezza che aveva era la mancanza di un messaggio.

La seconda debolezza che aveva era la mancanza di autorità.

La terza debolezza che aveva era la mancanza di eloquenza.

La quarta era l'adattamento.

La quinta era il successo.

E la sesta era l'accettazione.

168 Ora, confrontate le vostre con le sue e vedete se riuscite a uscirvene, vedete se riuscite a diventare deboli com'era lui. "Signore, io non sono niente di buono. Non so parlare. Io ho ucciso un Egiziano. Non posso tornare indietro. Oh, di tutto! Essi non mi riceveranno. Non ho nessun messaggio. Io non so parlare. E sono lento a parlare". E vedete com'era lui? Non era niente! Fratello, era stato guarito. Sì, Dio poté usarlo allora dopo che fu guarito. Capite? Sì.

172 ...Egli aveva sei diverse debolezze qui, e aveva imparato la debolezza umana.

181 Si dispiacque Dio per Mosè con tutte le sue debolezze, disse: "Povero piccolo Mosè, certamente ti è accaduto qualcosa, hai perso le tue lauree... sei venuto qui a confessare che non sei niente, non sai fare niente. Sei davvero così debole"? No! **Dio non Si dispiacque per lui. Dio non ebbe mai compassione di lui.** Dio lo aveva curato allora da tutta quella roba. Non era dispiaciuto per lui.

182 Ma scopriamo, se lo state annotando, Esodo 4:14: "*L'ira di Dio si accese contro a lui*". **Dio non Si dispiacque per lui perché era debole.**

183 Voi dite: "Oh Signore, mi sento davvero così male, non credo che potrei farcela". **Dio non Si dispiace per voi; ha voglia di discutere un po' con voi.** Capite? Certo. Dio non Si dispiace per voi; **Egli Si arrabbia con voi.** Allora vi state proprio mettendo nella condizione in cui Egli può usarvi. Sì. [1]

"Shalom" (64-0112)

217 Come disse Paolo, alleluia, egli aveva un'infermità, qualcosa che lo infastidiva. Il diavolo lo schiaffeggiava, colpo dopo colpo. Ed egli consultò il Signore, tre volte, per toglierlo via da lui, disse: "Io non voglio questo, Signore. Toglilo via da me!" (*II Cor: 12:1-10*).

218 E poi una sera il Signore gli parlò e disse a Saulo, ovvero: "**Paolo, la Mia grazia ti basta**".

219 Egli disse: **“Allora io mi glorierò nella mia infermità. Io mi glorierò in esse. Io so che Tu sei il Guaritore.** Io Ti ho visto guarire i malati, risorgere i morti, e cacciare i demoni, aprire gli occhi dei ciechi. Ma se io Ti ho consultato, e Tu mi dici che la Tua grazia basta, **allora questo diavolo che mi infastidisce significa dolori di crescita della Tua grazia.** Allora io mi glorierò nelle mie infermità. Perché? **Per tema che io non m’innalzi sopra l’eccellenza della rivelazione”.** Capite?

220 Vedete, egli aveva qualcosa che gli altri discepoli non avevano, **lui Lo aveva visto dopo la Sua morte, sepoltura, resurrezione, e ascensione. Egli Lo aveva visto.** Alcuni di loro dissero: “Beh, io ho camminato con Lui”. Così avevano fatto tutti sulla strada. Ma dopo che Egli era morto, sepolto, risorto, e salito in alto, **è ritornato nella forma di una Colonna di Fuoco,** parlò a Paolo. Questo fu molto più di quanto avessero gli altri. Amen.

221 Egli disse: “A meno che io non mi innalzi e non voglia costruire grandissimi seminari e tutto il resto, e un grandissimo qualcos’altro, per tema che io non mi innalzi sopra l’eccellenza di questa rivelazione, **Dio ha fatto sì che un messaggero del diavolo continui a battermi”.** Egli disse: **“Allora quando io sono debole, sono forte”.** Amen. Amen. **Dolori di crescita di grazia!** Amen. Potremmo rimanere su questo per molto tempo... e **noi stiamo soffrendo i dolori della Sua grazia.**

222 Oh, **Egli può permettere un bivio. Può permettere un bivio per provarci, per perfezionarci per il Suo servizio.** Egli può permettere questo ora, Chiesa, sia qui che sui nastri. Può permettere il bivio per il nostro servizio. [2]

Referenze:

- [1] “Perfetta Forza Da Perfetta Debolezza” (61-1119),
par. 42-45, 52-59, 61-62, 88-100, 111-123, 166-168, 172, 181-183
- [2] “Shalom” (64-0112), par. 217-222

Spiritual Building-Stone N° 31 (aggiornato nel 2014) dalla Parola Rivelata dell'ora, redatto da: Gerd Rodewald, Friedenstr. 69, D-75328 Schömberg, Germany
www.biblebelievers.de, Fax: (+49) 72 35 33 06
Tradotto e pubblicato da: “Missione Libera Bethel”, Marsala (TP), Italia

Deve venire uno con un Messaggio che è in linea con la Bibbia, e un'opera veloce circonda la terra. I semi andranno nei giornali, materiale da lettura, finché ogni Seme di Dio predestinato L'avrà udito.
[Fr. Branham in "Domande e Risposte" (62-0527) par. 179]